Lunedì 28 Maggio 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 126.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 pei gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizza poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia o cartolina postale.**

I PARTITI POLITICI IN FRIULI.

II.

(Vedi i numeri 120, 122, 123).

Io mi sono proposto, in questa seconda Parte della cicalata, di ricordare qualche aneddoto intorno l'azione dei Partiti politici in Friuli al rinnovarsi d'ogni Legislatura. Argomento oggi opportuno, dacchè appunto nel 3 giugno si avranno elezioni generali. Sarò breve, ed in tre capitoletti mi sbrigo. Avviso di nuovo che asserzioni e giudizj traggo dallo scartafaccio, od *incartamento*, affidatomi dal Direttore della *Patria*, il veterano della Stampa italiana.

E per ligare quanto sto per dire con quanto ho detto nel primo capitolo, devo con rammarico annotare che nemmeno nel caso di elezioni politiche (con due sole eccezioni), l'*azione dei Partiti* si spiegò tra noi come in altre Regioni del Regno. Della quale apatia ed indolenza, all'inizio della vita libera, le cause furono varie: la scarsezza di cittadini eminenti che per ambizione propria o per nobile apostolato si facessero ad illuminare e guidare gli altri; la più che scarsa educazione del popolo, e, manco male, certa serietà e rettitudine nel carattere dei Friulani.

Ed i metodi dell'*azione?* Sempre gli stessi, dalle prime elezioni del '66 a quelle che si faranno domenica, 3 giugno 1900!

Nell'*incartamento* del Direttore della *Patria* trovo che, alla prima prova delle urne, si tenne conto dei servizi nell'epoca preparatoria e della fede nei destini d'Italia. Sino dalla prima prova si proclamò il principio della preferenza ai Candidati locali, accettando importazioni onorevoli soltanto come ripiego. Però, sino dalla prima elezione, e più nella seconda, due Circoli e due Giornali lasciarono delineare i *Partiti*, a scimmiotteria delle due Parti classiche del Parlamento di Firenze. Ma siccome era la Destra al potere, e la Sinistra storica assai scarsa di numero, così la scimiotteria non poteva, nemmeno in Friuli, osteggiare il Governo. Fra i *sinistreggianti* antecipati, in aria di oppositori, comparvero parecchi avvocati, che rimasero nella tromba, lasciando intravedere che anche tra noi, come già in ogni Provincia, da questa classe curialesca sarebbesi ricavato poi il maggior numero dei Rappresentanti onorevoli.

Alla vittoria (come per l'opposto ai *fiaschi*) compartecipparono sino da allora i *grandi Elettori*, perchè, sebbene il voto fosse *privilegiato*, a muovere pur que' pochi elementi della *semi sovranità*, ci volevano sforzi straordinarii. Funzionavano allora i Commissariati; ma, per solito, i Sindaci tutti di nomina regia dovevano intendersela coi Prefetti. Quindi una processione di quei *illustrissimi* (stile della scriniocrazia) al Palazzo della Prefettura. Pochi si scandalizzavano allora di questo metodo, perchè si capiva che il Governo doveva desiderare che alla Camera fossero eletti Deputati fidi al suo programma. Qualche epigramma degli Oppositori vinti; qualche vivace polemica sul Giornale sconfitto, e tutto finiva lì. Tenui le spese per l'azione eroica dei *grandi Elettori* e pei cartelloni variopinti. Di corruzione elettorale si cianciò due volte; la prima, per il regalo di orologj ricordo ai principali caporioni di un Collegio; la seconda, per trattamento di vino e cibarie, e per aver pagato il nolo delle vetture ad Elettori che altrimenti non sarebbero andati alle urne. Il Candidato così generoso, dovette aspettare tre mesi prima di poter prendere il suo seggio nel Palazzo della Signoria a Firenze; se non chè la Giunta parlamentare, esclusa la corruzione, lo dichiarò valido.

Nell'*incartamento* del mio ottimo Direttore c'è una nota che dice come in un Collegio del Friuli fosse già scelto il Candidato. Quando, all'improvviso, un telegramma ministeriale faceva invito al Prefetto di trovare un Collegio in Friuli per Visconti-Venosta, (non ancora marchese) ch'era in pericolo nel Collegio lombardo di Tirano. Ed il Candidato scelto era pronto a sacrificarsi; ma, nel giorno dopo, altro telegramma del Governo sospendeva questa *importazione gloriosa*, perchè gli Elettori naturali di Visconti-Venosta rinsavirono.

Per dieci anni, così si fecero in Friuli parecchi rinnovamenti di Deputati; senza grandi lotte, come senza entusiasmo. Doveva mutare codesto metodo semplice e quasi patriarcale, quando, per la rivoluzione parlamentare del marzo 1876, saliva al potere la Sinistra storica, cresciuta di numero e forte dell'alleanza dei Lucumuni, ed Agostino Depretis proclamò che doveva *passare la volontà del Paese!*

DA GORIZIA.

L'inaugurazione della pista velocipedistica, della quale il nostro corrispondente ci ha parlato altra volta, seguirà nell'occasione delle prossime feste di Pentecoste. La pista sorge in prossimità della stazione farroviaria, sulla via Scalo merci. Le festività predisposte nel programma per la inaugurazione, sono variate e molteplici. Ricordiamo: una grande sfilata di velocipedisti da Gorizia e di altre città e borgate della regione Giulia e della Provincia di Udine, sfilata che percorrerà alcune fra le principali vie di Gorizia e alla cui testa, in vicinanza del Teatro Sociale, si metterà la banda civica, per recarsi in corpore sul luogo della pista. Quivi, ci sarà un'altra banda musicale; e seguiranno alcune gare.

Sappiamo che sono stabiliti vari premi: una medaglia d'oro, per esempio, verrà assegnata al club od alla società ciclistica che si presenteranno meglio organizzati ed equipaggiati; altra medaglia d'oro al velocipede od al tandem più artisticamente adorno di fiori freschi; ecc. ecc.

Anche il Touring Club italiano sezione di Udine e la Unione velocipedistica udinese fu invitata a questa festa del ciclismo nella consorella friulana; e speriamo che i nostri vi parteciperanno in bel numero.

Cronaca Provinciale

Osoppo.

Carità — Altri cinque miseri orfanelli. — *26 maggio. (D. T. G.)* — Tre egregi giovani, il sig. Tarussio Clapiz, maestro della classe III.a di qui ed i signori Leonardo di Giacomo Di Toma e Domenico di Pietro Fabris, si sono assunti il grave incarico di andare in giro per le famiglie per raccogliere l'obolo a favore dei disgraziati orfanelli Urbani e Zanzoni, che come vi scrissi, ebbero il padre, unico loro sostegno, ucciso dal fulmine. Generosa e lodevole idea! So da fonte sicura che è già stata raccolta una discreta somma, perchè, ad onore d'Osoppo, l'intera popolazione s'è mostrata commossa al pietoso caso, unanime e generosa nella colletta.

Ma in questi giorni, un'altra sventurata consorte piange e si dispera per la morte del marito avvenuta nella Siberia; altre cinque creature, deboli, malaticcie, hanno prospettiva di una spaventosa miseria, d'un avvenire di dolore e di fame!

Oh, non sarebbe una sublime carità che la somma raccolta dai tre giovani fosse divisa in tre parti? Così, strette nel dolore, le famiglie che la sciagura ha colpito, saprebbero con maggiore rassegnazione sopportare la sventura, animate da un comune sentimento: la gratitudine; così l'opera sarebbe completa, la carità vera, il desiderio della maggioranza del paese soddisfatto!

Cividale.

I pellegrini — Degli stiriani vulgo cragnolini, più numerosi del solito, visitarono il miracoloso Crocifisso del Duomo salmodiando, e dopo la refezione dalla *Nanda*, partirono alla volta di Udine per il Santuario delle Grazie.

Quest'anno, di straordinario vi è una donna assai brutta sui 40 anni, affetta da isterismo e mania; canta con voce baritonale delle nenie ed è solazzo della brigata. Ma non è biasimevole condurre in giro un'infelice col pretesto di farla guarire dalla Madonna?

Candelabri e reliquiarii. — A proposito — il sig. Prucher ha assunto il lavoro in argenteria dei candelabri, reliquiarii e lampade di tutti gli altari del Duomo. Sarà un lavoro che onorerà l'artista vostro concittadino ed anche l'ingegno friulano.

Casarsa della Delizia.
I solenni funerali ad un prode.

26 maggio. — Torno dal modesto Camposanto nostro con l'animo ancora commosso, dopo l'accompagnamento funebre della salma di un prode: il capitano Scalettaris, il cui petto era fregiato da due medaglie al valor militare conquistatesi sui campi sfortunati, ma gloriosi d'Abissinia. Oh! Friuli amato! Sia gloria a Te, i cui figli non tralignano dall'esempio dei prodi che in ogni tempo ti meritarono la fama di forte!

Una rappresentanza numerosa dell'esercito seguiva il feretro deposto sopra un carro incoronato di fiori. Notai parecchi ufficiali in rappresentanza dei reggimenti: ottavo e ventesimo artiglieria, dodicesimo Saluzzo, quarto R. bersaglieri, settimo alpini, ventiseiesimo fanteria; una intera batteria, venuta appositamente dal poligono di Spilimbergo. Notai il Sindaco del comune nostro, pel quale sarà vanto anche nei tempi lontani aver dato i natali al prode. E il comune aveva pure mandata una corona di omaggio. Il popolo accorse numeroso anch'esso: il popolo, che ai valorosi tributò sempre e tributa l'ammirazione schietta.

Assolta la salma in chiesa, il feretro fu ricollocato sul carro, e trasportato al Cimitero. Quivi, la bara fu portata a braccia e deposta presso il tumulo di famiglia. Si formò allora intorno ad essa un circolo degli ufficiali e del popolo, silenziosi e commossi. E più forte vibrò la commozione nel cuore di tutti quando si avanzò il colonnello Battolo dell'ottavo artiglieria e in nome del comandante la divisione disse l'ultimo addio al valoroso, dichiarandosi dispiacente di non averlo conosciuto, additandolo come esempio ai compagni d'arme, quando saranno chiamati a pugnare per la Patria e pel Re, sotto quella santa bandiera d'Italia che costò tanto purissimo sangue per poter essere inalberata libera, e simbolo della Patria una e forte. Parlò poi il vostro concittadino capitano Rubazzer, e così disse:

«La morte ha reciso la fila della vita ad un prode soldato, ad un caro commilitone e la mia parola ricorda dolente le virtù dell'Estinto.

«Mente eletta, anima generosa, gli sorrise il miraggio della gloria e rispose da prode all'appello della Patria che difendeva il tricolore vessillo sulle terre africane.

«Nell'infausta giornata del Marzo una palla nemica gli affievolì lo stame della vita sui campi dell'onore, e nell'anima sua di soldato non sorrise neppure la fine dei forti.

«Curato alla meglio dalla grave ferita, ritornò in Patria, larva di sè stesso, contento di riabbracciare la madre ed i fratelli, ma ben certo della fine che lo attendeva.

«Tormentato da atroci sofferenze languiva per ben quattro anni e purtroppo lentamente si spegneva sul fiore della vita!

«Il nostro rimpianto e la memoria delle tue virtù possano lenire il dolore di tua madre. Ella, straziata dalla tua morte, inconsolabilmente piangendo, ti chiama a nome e le sembra ancora di parlare teco e donarti quelle care parole, quelle dolci espressioni che tu solevi ascoltare dal suo labbro.

«La terra sia lieve alla tua salma, e vita e luce abbia la tua anima immortale.

«Di fronte ad un feretro che ci separa per sempre, il mio dire si arresta e chiudesi con un mesto addio: Pace! Pace! spoglia benedetta; e tu accogli, anima generosa, l'ultimo vale dei tuoi commilitoni.

«Addio, Emanuele Scalettaris!»

Tarcento.

Cominciano i villeggianti. — *27 maggio.* — La posizione salubre, e redentissima di queste colline ha già accaparrato una quantità di forestieri per la prossima stagione estiva; e già alcune famiglie di veneziani sono tra noi a respirare le arie fresche e pure della Bernadia. Siano i benvenuti! L'ospitalità dei Tarcentini è proverbiale.

Lo stabilimento per la filatura dei cascami di seta a Crosis. — Gli acquirenti del salto di Crosis sono i signori Antonini, Ceresa, Piva, Tondini e comp., i quali si valeranno di questa imponente forza motrice per l'impianto d'un opificio per la filatura *dei cascami di seta.*

E' naturale che la nuova industria recherà a questa plaga in genere ed al nostro Comune in ispecie, notevoli vantaggi sia dal lato economico che da quello commerciale; onde se dobbiamo essere grati allo spirito d'iniziativa e d'intraprendenza dimostrato dai signori A. Malignani, M. Volpe e Luigi Armellini juniore, torna eziandio doverosa una parola di speciale encomio a quest'ultimo, che per quanto mi consta, fu il primo ad ideare e dimostrare l'utilità della chiusa del Torre a Crosis per valersene poi della sua cascata. Alla Ditta cessante presento dunque le mie congratulazioni per la vendita proficua: alle nuove, gli auguri migliori di prospero avvenire.

Venzone.

Una cosa che non si capisce *25 maggio.* — Da oltre un secolo esiste a Venzone una rivendita sale e tabacchi, sita nel centro del paese, vicino agli alberghi principali ed in prossimità all'ufficio postale, con grandissima comodità non solo degli abitanti del centro, ma bensì ancora dei non pochi forestieri che quotidianamente transitano e si fermano in paese.

Il giorno 12 del corr. cessava di vivere l'ennagenaria titolare, e naturalmente si attendeva che la R. Intendenza di finanza avesse tosto emanato l'avviso di concorso per un nuovo titolare alla centenaria *istituzione*, ed avesse corrisposto così alle giuste esigenze, riattivando un servizio regolare da lungo tempo desiderato.

Ma pare che così, non la si intenda. Il sig. Brigadiere di finanza di Gemona venne a Venzone e qui ottenne una dichiarazione atta a dimostrare che la rivendita, esistente già, lo ripeto da oltre un secolo, non era più necessaria. E vi fu un assessore il quale si prestò ben volentieri a rilasciare tale dichiarazione! Vedremo adesso cosa deciderà la R. Intendenza di Finanza. Noi speriamo ch'essa presterà fede all'unanime voce della popolazione, che reclama vivamente di non essere menomata nel suo utile e nel suo decoro.

—

Una cartolina posteriore c'informa che questa *vertenza* fu appianata, con soddisfazione del paese. Noi siamo lieti.

Cronaca elettorale

UDINE VOTERÀ CON LE LISTE NUOVE.

Il Prefetto avendo accolta la domanda presentata al sindaco da alcuni consiglieri comunali dei partiti popolari, la votazione per l'elezione politica di Domenica 3 giugno, si farà con le nuove liste.

In tal modo, computato il numero degli aggiunti e quello dei cancellati, le liste nuove del Comune recano ora 4139 inscritti, mentre nelle vecchie liste erano 3972.

Sappiamo poi che l'on. Girardini, terrà giovedì un discorso politico agli elettori.

Collegio di Cividale.

Sabato mattina ci perveniva per mezzo privato una lettera del nostro corrispondente, ma causa l'ora tarda non abbiamo potuto pubblicarla.

In essa s'annunciava la grande riunione elettorale per quel giorno allo scopo di proclamare la rielezione dell'on. Elio Morpurgo; aggiungendo che i partiti popolari di quel Collegio porteranno quale *affermazione* Guido Podrecca giornalista, ed oggi esule in Svizzera, perchè, ritenuto quale sovversivo, veniva già condannato al domicilio coatto.

L'elemento popolare scarso assai secondo il parere del nostro corrispondente, s'arrabatta in tutti i modi per riescire almeno ad ottenere il ballottaggio. Sarà difficile che così avvenga, ma raccomandasi vigilanza poichè le sorprese dell'urna non mancano mai.

Da oggi a domani l'avv. Franceschinis parlerà a Cividale, sostenendo la candidatura del Podrecca.

—

Sull'esito della riunione elettorale di sabato, ecco quanto ci scrive altro nostro corrispondente.

Circa 200 elettori, convenuti da tutte le parti del Collegio, presenziarono ieri alla riunione elettorale nella sala dei R. R. Uffici sotto la presidenza del cav. Morgante, il quale con cortesi parole portò il saluto del capoluogo agli egregi rappresentanti gli altri centri del Collegio. Rilevò poi l'opera intelligente ed attiva dell'on. Morpurgo, che non è mai venuto meno al mandato conferitogli, ma lo disimpegnò onorevolmente, e con zelo superiore ad ogni encomio.

Il signor F. Coceani, presidente del Comizio agrario, pronunciò un discorso assai appropriato estendendosi in particolarità sulle benemerenze dell'onor. Morpurgo in favore dell'agricoltura, e lesse un estratto dagli atti ufficiali della Camera, nella quale è compendiata la non comune attività dell'egregio Deputato. La chiusa assai felice del discorso del signor Coceani venne accolta da applausi.

Si alzò quindi l'avv. cav. Pollis il quale per incarico del cav. Giacomo Gabrici, scusò l'assenza di quest'ultimo e soggiunse che se fosse stato presente avrebbe intrattenuto il Comizio sopra i tre quesiti pubblicati nel penultimo numero del *Forumjulii*.

L'avv. Coren, sindaco di Povoletto, dichiarandosi favorevole alla candidatura Morpurgo, in vista agli ultimi avvenimenti politici, desidererebbe conoscere quale fosse la sua linea di condotta.

Gli rispose in modo esauriente l'avv. Nussi, il quale fece una breve sintesi del passato parlamentare dell'on. Morpurgo, informato a principii d'ordine e favorevole al Ministero fino a che si trattava di tutelare l'ordine senza violare la libertà e di salvaguardare il libero funzionamento del Parlamento contro l'ostruzionismo e la violenza; ma senza servilismo, senza dedizioni, dimostrando d'essere rigido custode delle prerogative parlamentari e delle libertà statutarie di fronte al Ministero allorchè questo nel 28 giugno 1899 chiese alla Camera un *bill* d'indennità sul Decreto legge.

Concluse l'avv. Nussi che la rettitudine di carattere e l'indipendenza dell'on. Morpurgo, sebbene ministeriale, sono d'affidamento per l'avvenire; e che l'operosità sua veramente ammirabile e la sua corretta condotta politica lo rendono degno di quella fiducia che i suoi elettori gli hanno addimostrato nelle precedenti due Legislature.

Gli astanti applaudirono; e parecchi si recarono a stringere la mano all'oratore.

Nessun altro avendo preso la parola, il presidente cav. Morgante rilevando l'accordo dell'assemblea sulla candidatura dell'on. Morpurgo, pone ai voti la proclamazione della di lui rielezione, che venne approvata quasi all'unanimità.

Molti dei presenti aderirono di formar parte del Comitato Generale apponendo in apposito verbale le loro firme.

Tale deliberazione dell'Assemblea era preveduta; giacchè a tutti è nota la generale simpatia che l'on. Morpurgo ha saputo cattivarsi nel proprio Collegio.

Collegio di Palmanova - Latisana.

Palmanova, li 26 maggio 1900.

Mio carissimo Quirico,

Tu e gli amici Tuoi desideraste di conoscere il mio sentimento circa l'elezione del nostro Collegio, ed io Te lo manifestai ieri, com'è mio costume, assai franco.

Ti dissi che l'andazzo parlamentare mi disgusti profondamente ed affievolisca in me il fervore di civili battaglie frustrate poi alla Camera ora con vacuità d'ignare o triste parole, ora con pravità d'atti più ch'ignari e più che tristi.

Chi, venuto dopo, non dolorò, come dolorammo noi, giovanetti, alla beffa nefanda ed al nefando vilipendio degli stranieri; chi non ricorda più di questa nostra Italia la lunga, lunghissima istoria di lagrimosa servitù, ed il sangue invendicato de' martiri e le ancor risonanti magnanime rinunzie degli eroi del risorgimento; chi, leggermente vago di novità, raccoglie oltr'Alpe, e d'oltr'Alpe (dall'oltr'Alpe a noi sempre fatale) porta fra noi concetti, tendenze ed eccitamenti ugualmente fraticidi; quegli ancora può voler discutere il fondamento de' nostr'ordini civili ed andar fantasticando d'una giustizia inattuabile, che si convertirebbe al primo sperimento in ingiustizia suprema.

Frutto di codest'ignoranza, di codesti obblii, di codeste leggerezze di maggiorenti, ed i moti del 1898, con le dolorose, inevitabili repressioni, e gli scandali della Camera e la permanente inquietudine d'ogni classe del popolo ed il danno ingente alla pubblica prosperità.

In presenza di tale spettacolo, Ti dissi, crederei di mancare al dovere di cittadino transigendo ne' principj e non votando pel candidato strettamente conservatore, *che non vuol dire illiberale, nè antidemocratico, nè comunque men che amico, onesto amico, della gente povera.*

Salus pubblica suprema lex, e molta ben molta esperienza funesta fu raccolta in Italia dall'ultima elezione generale in qua.

Nel nostro Collegio, il candidato che, eletto, si mostrò conservatore, *il de A-*

sarta, presentavasi allora con programma più che politico, economico, cioè con programma *agrario.* B eca luce di soverchia severità verso gli umili gli conferiva sinistro aspetto. Convinto, e ne potrei dire le ragioni, che alla Camera non ci sia proprio bisogno di speciale *partito agrario* e convinto sopratutto che la benevolenza verso i poveri, privi d'ausilio proprio, sia dovere dell'uomo pubblico, non esitai a sostenere invece il di Brazzà, il quale pur presentandosi con programma più liberale, non poteva, per ragione di nascita, di tradizioni famigliari e d'educazione, riuscir mai ad idee troppo avanzate.

Di codesta transazione hanno saputo, con gli eccessi deputatizj e non deputatizj, farmi pentire. D'altronde, varie cose mi persuadono almeno di questo, che il de Asarta non sia più, seppur lo fosse mai, quale d'ogni parte veniva dipinto, degli umili a sè soggetti quasi oppressore. E s'egli non espose ancora programma, i suoi voti alla Camera dicon chiaro ch'ei si stringa intorno al Governo, per assicurare all'Italia le preziose conquiste dell'indipendenza e della libertà, mercè ordinato assetto degl'istituti civili, onde l'incremento della prosperità pubblica e la tutela gagliarda dell'esistenza stessa della patria.

Oggi dunque lo debbo appoggiare anch'io e l'appoggerò, checchè se ne pensi e checchè se ne dica.

Liberali veri e buoni son coloro, che provvedano *con fatto* al miglioramento pubblico, non già coloro, i quali, schiamazzando di pubbliche libertà fraudate, cui nessuno sognò di menomare, impediscano ch'al miglioramento pubblico si provveda; coloro che le libertà rispettino per essersene fatta religione, *in qualunque grado si trovino,* non già coloro, i quali dopo d'essersi proclamati liberalissimi per le piazze, giunti al Governo, sappian circondarsi di forme autocratiche e far indietreggiare la legislazione di molti decenni e crear sinecure e tanti appannaggi, anco per sè medesimi.

Nella provincia romana, in Valentano, capoluogo di mandamento, bravi giovani cominciaron testè a pubblicare un giornale settimanale intitolato: *La remora.* Pochi certamente fin qua lo conoscono, e pare fatto più per gl'interessi locali che per rappresentanza di principj politici. Peccato che non ce ne sia uno politico e diffuso ed autorevole, il quale rechi codesto titolo. Compendierebbe oggidì, ad avviso mio, in esso, il migliore politico programma italiano: *Tornare indietro, no: fermarsi e ripulire la carena.*

Eccoti confermato, caro Quirico, il sentimento mio nell'elezione generale presente, e giustificato il mio voto in quella speciale del nostro Collegio.

Addio.

Sempre tuo aff.
dott. Pietro Lorenzetti.

All'on. Signore
il sig. cav. dott. Quirico Scala, ing. civile
Palmanova.

—

Siamo informati che, mentre dapprima alcuni elettori di parte liberale avevano pensato di convocare una pubblica riunione per proclamarvi il candidato; e di convocarla a Latisana, per non incorrere (come altra volta) nel pericolo di ridestare gli attriti fra Palmanova e San Giorgio di Nogaro: fu poi stabilito di non farlo, e per essere Latisana posta sui confini del collegio anzichè nel centro, ed anche perchè l'esperienza degli ultimi anni ha provato che queste riunioni per solito riescono tumultuose e perciò senza efficacia pratica.

Si pensò invece di raccogliere firme di aderenti alla candidatura dell'on. co. De Asarta — il nome che sintetizza le aspirazioni della grande maggioranza del Collegio. E le firme raccolte già sono molto numerose, in tutti i comuni del collegio, e verranno anche rese pubbliche in un manifesto che ora è alle stampe.

Noi troviamo che questo sistema è preferibile, ora che della libertà non si hanno concetti chiari e precisi, e con la violenza della parola o delle grida si tenta di sopraffare chi la pensa diversamente.

Collegio di Spilimbergo-Maniago.

Ci scrivono che gli elettori liberali democratici del Collegio sono convocati ad una riunione che si terrà martedì 29 corr. alle ore 11 ant. in Spilimbergo (locale della Società Operaia), per deliberare intorno alla presentazione del candidato del partito liberale democratico. Pare che all'on. Pascolato si voglia contrapporre l'ex guardasigilli Bonacci.

Collegio di Gemona-Tarcento.

Un udinese, che per l'ufficio suo dimora in Roma, ci scrive a proposito del comm. Bonaldo Stringher.

Gentilissimo Sig. Professore

Dunque Bonaldo Stringher ha accettata l'offertagli candidatura politica per il Collegio Gemona - Tarcento, ed io non posso che congratularmi con quei bravi nostri compaesani. E' un passo ancora che lo Stringher muove verso altissima meta; ma è pure un galantuomo di più che va a sedere in Parlamento, è un vero difensore degli interessi della nostra Provincia che prende posto a Montecitorio.

Credo non vi sia Friulano che venuto a Roma non abbia trovata accoglienza lieta, appoggio cordiale in Bonaldo Stringher. E quando si sparse qui la voce della sua candidatura, fu nella mia stanza un accorrer di amici chiedenti se la notizia era vera; esultanti che alfine il loro vecchio desiderio, il loro augurio fosse soddisfatto; taluno solo spiacente che ad altro Collegio della Provincia fosse toccata tale fortuna.

Altri dirà di Bonaldo Stringher come funzionario, come scienziato; a me basta ora vederlo nella sua veste più simpatica, in quella di un vero galantuomo, buono, servizievole, affabile, innamorato del nostro Friuli, curante de' suoi veri interessi. Ed io lo posso altamente affermare, che nulla di quanto giovò il nostro paese si fece senza la cooperazione di Bonaldo Stringher. Ma molte e molte cose ridondarono a merito di altri; perchè Stringher è anche modestissimo, e rifugge da ogni rumore.

E' facil cosa accusare noi funzionari di esser spesso antiliberali, fiscali sempre, ed un Giornale di codesta Città scriveva appunto che la elezione di Stringher vorrebbe dire nuove tasse e manette.

Nulla di meno esatto, anzi nulla di più sfacciatamente falso. Stringher è anzitutto un economista ed appartiene alla scuola dell'attuale Ministro delle finanze il quale invitato pochi giorni fa, in occasione della discussione della legge sulle derivazioni d'acque, ad approvare una tassa ebbe a dichiarare che malamente intendevasi l'interesse dello Stato commisurandolo all'ammontare delle gravezze che gli si potevano imporre e che doveasi sempre rifuggire da quelle imposte che toccassero lo sviluppo economico della Nazione. Nè si sorrida scetticamente rammentando la legge sugli zuccheri. Essa era voluta dalla grandissima maggioranza del Paese, sostenuta da uomini politici, da economisti insigni. Ma appunto a questo proposito, giova rammentare che lo Stringher fino da principio sostenne l'aumento graduale della tassa, quel temperamento cioè che fu poi proposto dall'Ufficio centrale del Senato e dal nostro bravo sen. Pecile.

Egli prima era più liberale, meno fiscale di tutti; perchè sulla opportunità di una legge, sulla necessità di una riforma — lo creda a me — da nessuno in buona fede, si discuteva. Era solo questione di modo; e quello escogitato dallo Stringher era il più largo per l'industria. Aggiungo che pubblicandosi il Regolamento, prevarranno le sue idee conciliative e la legge sarà applicata nel modo più equo possibile. In conclusione e senza tema che l'affetto mi faccia velo, sono convinto — come lo sono del pari tutti i nostri concittadini qui residenti — che la candidatura di Bonaldo Stringher sia una di quelle che non si discutono.

Ed io che conosco ed amo tanto i miei buoni compaesani, sono sicuro che essi sapranno col loro unanime suffragio compensare il lavoro costante, l'animo retto, l'ingegno elevato di chi con la sola forza della volontà raggiunse una invidiata posizione.

In questo modo soltanto io comprendo il trionfo vero della democrazia che può e deve significare l'innalzamento del merito incontrastato ovunque si trovi, senza preconcetti di nascita, senza privilegi di censo. Se i migliori soltanto andassero a Montecitorio, l'Italia nostra che racchiude tante energie, tanta forza, tanta volontà, potrebbe raggiungere il posto che le spetta nella storia economica politica e morale del mondo.

Mi perdoni la chiacchierata, e con cordiali ossequi mi abbia sempre

suo dev.
(segue la firma)

Un'adunanza tumultuosa.

Vi mando in fretta una breve succinta relazione sulla riunione elettorale di Artegna, dove si trovarono 109 elettori dei varii Comuni e specialmente operai di Gemona, sotto la direzione del dott. Pasquali e dei giovani dottori Celotti e Da Carli. Assunse la presidenza provvisoria il cav. Biasutti del Comitato promotore, il quale salutò, ringraziò ed invitò alla nomina del presidente definitivo. Un gruppo d'impazienti gridò subito: Pasquali! Pasquali! — e passatosi a votazione con ischede segrete, riuscì il dott. Pasquali con pochi voti in confronto del cav. Biasutti.

Venuti al merito, il dott. Liberale Celotti, con ordine del giorno motivato, propone a candidato l'avv. Caratti, e giù un fracasso di approvazioni da parte dei Gemonesi. Gli altri propongono il comm. Stringher, di cui il cav. Biasutti ricorda gli alti meriti di cittadino, di capo famiglia, di funzionario eminente e d'insigne scienziato.

L'oratore, rispettoso nella forma, ma altrettanto vibrato ed efficace, fu più volte interrotto, senza che il presidente avesse creduto di provvedervi.

Successe una discussione tumultuosa sui due candidati; si lamentarono ingerenze dell'autorità politica, ed in mezzo ad un vero ostruzionismo opposto dai signori di Gemona, si voleva da questi la chiusura del dibattito incompleto. Tranne che al dott. Biasutti, a nessun altro era stata accordata liberamente la parola, sicchè tutti i numerosissimi sostenitori del comm. Stringher, invocato indarno principii d'ordine e di libertà civile e politica, abbandonarono indignati la sala e si raccolsero, poco stante, a Tricesimo, dove in numero di 130, proclamarono a candidato politico il comm. Stringher, mentre i pochi rimasti nell'adunanza di Artegna avevano proclamato l'avvocato Caratti.

Risulta da tutto questo che all'ultimo istante si portò innanzi la candidatura Caratti, aspirante forse ad una mera soddisfazione morale, per contrastare la riuscita di un vero valore di sentimenti sinceramente liberali, nobili ed alti, di meriti rari e di fama più che nazionale; ma lo Stringher è appoggiato e cordialmente sostenuto da tutto il mandamento di Tarcento (tolte poche mosche bianche di questo comune), dai più influenti elettori di Gemona stessa, quali i signori Stroili, conte Elti, cav. Celotti padre, Sindaco sig. Della Marina ed altri. Molti elettori di Osoppo, i sindaci ed i grandi elettori di Buja ed Artegna si dichiararono per lo Stringher e fra pochi dì un manifesto proverà come il comm. Stringher sia generalmente acclamato e stimato per quello che vale.

Quante sorprese! Quante evoluzioni!

emme.

—

Da Treppo Grande (Mandamento di Tarcento) riceviamo la seguente cartolina:

Alla vigilia delle elezioni, noi siamo preparati alla votazione con coscienza libera. Il nostro voto vale come quello del primo dignitario.

Noi non saremo pecore nè vittime di Comizi o Partiti. Voteremo per un candidato non ingolfato in faccende professionali, non affarista: indipendente, che dia tutte le guarentigie d'onestà e di carattere immutabile. Non sarà una utopia la nostra se desideriamo un deputato che abbia a cuore i nostri interessi materiali e morali.

Collegio di Tolmezzo.

Da Tolmezzo, oltre la candidatura del Deputato uscente Gregorio Valle, e la proposta di un gruppetto di Elettori del *compagno Guido Podrecca,* qual *Candidato-protesta,* ci viene annunciata misteriosamente una terza candidatura probabile, di opposizione al Valle.

Il Corrispondente scrive, «Il nostro uomo non è cavaliere, e tanto meno commendatore, ma riveste in sè tutte le buone qualità per degnamente rappresentarci od almeno per dare molto filo da torcere ai signori *Vallisti*».

Collegio di Pordenone.

Il nostro *B.* ci informa:

Ieri mattina si radunarono, nella sala del Teatro Sociale, gli elettori di parte moderata, per la scelta del candidato al Parlamento. Fu nominata una commissione perchè faccia pressioni presso il cav. Luciano Galvani affinchè accetti, e non riuscendo nell'intento, con l'incarico di scegliere e proporre un altro candidato.

Alle ore 15, nella sala della «Stella d'Oro», presenti circa duecento elettori, dopo alcune parole premesse dal presidente dott. Enea Ellero, ed alcune dilucidazioni offerte dal dott. Carlo Policreti, e le lette adesioni, fu proclamato il nome dell'avv. Gustavo Monti quale candidato dei partiti democratici locali.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	750.7	750.7	752 1	752.4
Umido relativo	59	54	53	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	19.8	23.8	19.6	19.6

26	Temperatura	massima	24.4
		minima	12.8
		minima all'aperto	11.4
28	Temperatura	minima	15.6
		minima all'aperto	14.4

Venti settentrionali deboli o moderati; cielo ancora nuvoloso con pioggie sul versante Adriatico centrale o meridionale; vario altrove, qualche temporale al Sud.

Promozione meritata.

Ostermann cav. Leopoldo Giuseppe, Presidente del Tribunale di Roma, fu promosso consigliere di Cassazione a Torino.

Vivissime congratulazioni all'ottimo nostro concittadino per la meritata promozione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	130 25
Romania	103 —	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26,65		

IL CONCORSO GINNASTICO PROVINCIALE

LA GIORNATA DI SABATO.

Già riferimmo intorno alle esercitazioni di sabato, nelle ore antimeridiane. Il maestro Pettoello aveva, finite queste, indetto la continuazione degli esercizi per le ore quattordici, o sul campo dei giuochi o in palestra, a seconda del tempo. Il quale fu abbastanza galantuomo, o permise nel pomeriggio la continuazione degli esercizi sul campo.

Il pubblico, come del resto naturalmente si prevedeva, era scarso. Le squadre tutte si produssero con l'ordine prestabilito negli esercizi prescritti dal programma, ed alcune vi aggiunsero evoluzioni ed esercizi di altro genere. Talune furono applaudite: come la squadra della prima classe sezione *C* della Scuola Tecnica, della quale si ammirò la precisione inappuntabile; e speciali applausi meritossi il capo della squadra stessa Degani Ugo, fregiato il petto di medaglie vinte in concorsi e gare precedenti, il quale in alcuni momenti assunse il comando, sostituendo ammirabilmente il maestro. Notiamo ancora fra le squadre applaudite quelle: della Classe V *B* stabilimento a San Domenico; seconda dell'Istituto Tecnico; sezioni *A* e *B* della Classe III, sezioni *A* e *B* della Classe II R. Scuola Tecnica.

Compiuti gli esercizi, cominciarono le gare di velocità nella corsa... ma non si potè resistere alle minaccie del tempo, e il campo fu dovuto abbandonare di nuovo, per riprendere il saggio in palestra.

Quivi alla presenza dei presidenti del Comitato Senatore Pecile e ing. Sendresen, dell'essessore alla pubblica istruzione avv. Schiavi, del presidente della giuria avv. co. Ronchi, del prof. Lazzari direttore delle scuole Tecniche, dei prof. Garassini e Rossi del R. Ginnasio, dei maestri delle varie classi elementari concorrenti, si svolsero le gare individuali, di salto in lungo e in largo. E che salti! l'alunno delle elementari Ferdinando Covassini raggiunse m. 1 30 in altezza e m. 4 50 in lunghezza; l'alunno delle Tecniche Giacomo Colonna m. 1.50 in altezza e m. 5 40 in lunghezza; il giovane Renato Porenta del R. Liceo m. 1 50 in altezza e il giovane Antonio Bruger m. 6 in lunghezza. Non occorre dire che gli applausi più calorosi salutarono i saltatori: i lettori lo indovinano... tanto più che siamo in tempo di elezioni, e si vedono salti anche più meravigliosi!...

LA GIORNATA DI IERI.

L'arrivo e la presentazione della squadra pordenonese.

Quanti omettini e quante donnine, jermattina, socchiusi appena gli occhi, mossero ansiosi la domanda:

— Mamma, c'è il sole, oggi?

Perchè, non siamo che al secondo concorso scolastico provinciale; ma pure, qui nella città nostra, questo genere di gare si è conquistata tutta la simpatia del pubblico ed è per così dire entrato nel piccolissimo corredo di *storia* vissuta che si va imprimendo nelle tenere menti infantili.

— Mamma, c'è il sole, oggi?

E il sole c'era: palliduccio, leggermente velato, fin dalle prime ore: ma lo si aveva. E lo salutarono mille occhi a mille cuori riconoscenti.

Già dalle sette, sul vasto campo dei giuochi si riprendono le gare di velocità.

Alle 7 35 la seconda squadra del R. Liceo, comandata dal maestro Petoello, si dirige alla Stazione ferroviaria per ricevervi la numerosa schiera in arrivo da Pordenone; ed alla stazione poi si trovano anche taluni membri del Comitato.

Uscite le squadre pordenonese e cittadina, dopo scambiati i saluti, dalla stazione, si allineano, al comando del maestro di Pordenone signor Giacomo Baldissera, lungo il viale che la prospetta; poi, si indrappellano in quest'ordine: fanfara pordenonese, squadra del R. Liceo, squadra delle elementari di Pordenone, (26) con bandiera, squadra delle Tecniche pure di Pordenone (47) con bandiera. Simpaticissimi, que' piccoli soldati pordenonesi, nella loro divisa; massime la squadra delle elementari, con quei volti seri seri sotto la berrettina rossa da bersagliere, dalla quale pendeva azzurro pennacchio, con quel loro portamento marziale. Tutte due le squadre marciarono jeri, e per via e sul campo, da soldati provetti. Erano proprio ammirate ed ammirabili!

—

Nel palco della Presidenza, sul campo, v'erano già i due Presidenti dei Comitati senatore Pecile e ing. Sendresen, il R. Provveditore agli studi cav. Gervasi, il Direttore delle Scuole Tecniche prof. Lazzari vicepresidente della Società ginnastica e parecchi altri membri del Comitato.

Poco dopo l'arrivo delle due squadre pordenonesi, entrate nel campo al suono di una marcia su motivi delle canzonette popolari triestine; è presentato, dal R. Provveditore agli studi, ai Presidenti ed agli altri membri del Comitato, il Direttore delle Scuole Tecniche di Pordenone, prof. Germano Grassi; ed egli, a sua volta, presenta *tutta la sua famiglia,* com'ei diceva; cioè i professori di tali scuole, Colombo (vicedirettore), Cavicchi, Scaramelli, Polenzi e maestro Falusca.

Intanto, si avanza la squadra delle elementari; e fra ripetuti generali applausi e insistenti grida di — Bravo maestro! — all'indirizzo del veramente bravo Baldissera, svolge in modo inappuntabile il programma dei propri esercizi. E altrettanto si deve dire della squadra delle Tecniche: grande precisione, slancio, vivacità, compostezza — tutto l'insieme delle doti che si richiedono per riescire in cosiffatti esercizi, le due squadre hanno dimostrato di possedere: ed alto e frequente risuonava l'applauso del pubblico ammirante.

Lo stesso presidente ing. Sendresen non può trattenersi dall'esclamare, all'indirizzo del maestro Baldissera:

— Bravo maestro!...

—

Alle esercitazioni delle due squadre seguirono le prove decisive per le gare di velocità in corsa: qui non ne diremo i resultati, poichè li esponiamo più innanzi, col nome dei vincitori.

—

Ed ecco giungere al campo la squadra di Tolmezzo: sedici allievi delle elementari, con la bandiera, vestiti in divisa pittoresca: calzoni color grigio-terreo, camiciola rigata bianco-azzurra, fascia rossa alla cintura, cappello rosso. Fu anche questa, ricevuta alla stazione da una squadra delle nostre. I piccoli allievi erano accompagnati dal Direttore delle scuole Tolmezzine, signor Giovanni Rapuzzi; e dal maestro-istruttore signor Amedeo Zamboni. La squadra è composta di alunni delle classi IV e V, e di due alunni della III.

Anche questa squadra lavorò inappuntabilmente, e spessi e prolungati applausi le testimoniarono quanto fosse apprezzata dal pubblico la sua bravura. E notiamo, al proposito, una esclamazione molto significativa dell'ing. Sendresen:

— Visto come hanno lavorato bene, questi montagnardi?...

—

Terminate le esercitazioni della piccola squadra, si ripresero le gare di velocità, più volte interrotte.

Nel pomeriggio.

La sfilata del corteo.

Fin dalle ore sedici, per le vie che il corteo delle squadre maschili doveva a traversare notavasi un insolito movimento di persone. Alle diecisette, i tavolini disposti all'esterno dei caffè Nuovo, Dorta e Corazza, le finestre delle case prospicienti sulla via Mercatovecchio, la vaghissima loggia del Palazzo Municipale, il terrapieno che si sporge davanti la monumentale Loggia di San Giovanni — erano gremite da vera folla.

Ed ecco, dalla curva con cui Mercatovecchio finisce, avanzarsi il corteo, fiancheggiato da una fiumana di popolo.

Precede la squadra della Società ginnastica, con labaro. Poi: la banda cittadina; le squadre: delle elementari di Tolmezzo; delle elementari di Pordenone; delle elementari di Udine; delle Scuole Tecniche di Pordenone, con fanfara; delle scuole cittadine: R. Ginnasio e Liceo, Tecniche, Istituto Tecnico; ultimi, il *piccolo esercito* del Collegio militarizzato Gabelli, con musica in testa e bandiera, comandato dal proprio direttore signor Arturo Errani. Ciascuna squadra aveva la propria bandiera; le singole classi delle elementari cittadine erano accompagnate dai propri maestri.

E procedevano, assieme al corteo, gli istruttori di ginnastica: signori Dal Dan Patoello e Santi di Udine, maestro Zamboni di Tolmezzo, maestro Baldissera di Pordenone.

Le due bande musicali — civica e del Collegio militarizzato Aristide Gabelli — alternavano i loro concerti marziali: ed alle note, carissime ad ogni cuore, dell'inno di San Giusto, erano evviva spontanee dalle schiere in marcia, cui rispondeva il pubblico associandosi con entusiasmo.

Un po' di statistica.

Quanti parteciparono al concorso di jeri? Ecco i dati precisi:

Scuole elementari: di Tolmezzo, 16; di Pordenone, 26; di Udine, 261. — Allievi della Società ginnastica, 10; allieve idem, 20; Collegio Gabelli, 74; Giardini d'infanzia, 60. — Alunne delle scuole elementari cittadine e della R. Magistrale, 249. — Educatorio Scuola e famiglia, 200. — Ginnasio Liceo, tre squadre, 76. — Istituto Tecnico, tre squadre, 60 — Tecniche di Udine sette squadre, 247. — Tecniche di Pordenone, unica squadra, 47. — In totale, 1336 partecipanti!

Al campo dei giuochi.

Uno spettacolo non più nuovo, quello che offriva jeri il campo dei giuochi — a

poichè non è dimenticato il ricordo del primo concorso; non più nuovo, ma pur sempre gradito e stiamo per dire commovente!

Vastissimo, il campo. Una muraglia fitta fitta di popolo incornicia, da tre lati, lo spazio riservato alle esercitazioni; lungo il quarto lato, s'elevano i palchi, stipati di un pubblico eletto, tra cui spiccano le vesti chiare ed i volti leggiadri di mille signore e signorine.

Nel palco della Presidenza, notammo: il R Prefetto comm. Germonio, il Sindaco senatore comm. Di Prampero, i Presidenti del Comitato senatore Pecile e ing. Sendresen, il R. Provveditore agli Studi cav. Gervasi, l'assessore per la pubblica avv. cav. Schiavi, il capitano aiutante maggiore Avella di Fanteria, il capitano Beria di cavalleria, il capitano Italico Rubbazzer, il maggiore medico, l'ufficiale sanitario dott. cav. Marzuttini e qualche altro.

—

Fuori del campo: tutte le ampie finestre dell'Ospitale erano gremite di ammalati e convalescenti; molti spettatori anche alle finestre delle case suburbane lungo la via di circonvallazione esterna. Un gruppo numeroso di persone sur un terrapieno con parte delle antiche mura demolite, al di là della roggia che confina il campo. Ragazzi e adulti, non senza pericolo saliti sulla palizzata che separa il campo dai fondi vicini... Fin sulla specola lontana, un gruppo di persone — non se ne vedeva che il corpo nereggiante sul cielo semivelato — stette finchè lo spettacolo non ebbe termine!...

Fra il pubblico, notati gli allievi del collegio Arcivescovile, nella lor nera divisa, guidati dai sacerdoti maestri.

Esercizi di squadra.

Varie squadre si presentano svolgendo alcuni esercizi: prima, quella degli allievi della Società ginnastica.

—

Ma ecco avanzarsi una lunga teoria di angioletti!... I bambini dei Giardini d'infanzia, con la bandiera bianco-nera del Comune e la tricolore, portate da due graziosi vessilliferi; e dietro ad essi in lunga fila, i piccoli allievi dell'Educatorio Scuola e famiglia pure con bandiera. Li guidano le rispettive maestre.

—

Continuano le esercitazioni delle squadre: Istituto Tecnico, allieve società ginnastica, Educatorio, Giardini d'infanzia, soci della società ginnastica (esercitazioni alla sbarra, distinti i signori Perini e Gregoricchio) 3.a Tecnica (con appoggi), squadra della scuola Tecnica pordenonese...

Tutte molto applaudite; e l'eco degli applausi diffondevasi per il vastissimo campo fino al fondo, dove stavano schierate, in riposo, tutte le squadre: e vi destavano schietto entusiasmo, manifestantesi in modi talvolta bizzarri: alzata dei bianchi berretti sui bastoni, gettito in alto dei berretti, grida d'evviva... Beata gioventù! Anche graziose le bambine delle elementari allineate nelle prime file, quando applaudivano: centinaia e centinaia di manine moventesi rittuicamente...

—

Le squadre di Pordenone, dopo alcune esercitazioni, intuonarono — con accompagnamento dello loro fanfara — la canzonetta popolare triestina: Al putel apena nato a dir mama se ghe insegna.... e fu un prorompere di entusiastici applausi e di grida; bis! bis!..; e più alto, più generale, imponente scoppiò l'applauso quando il bis fu accordato: il pubblico non rifiniva dall'applaudire.

—

Si avanzano i *militarizzati* del Collegio Gabelli, nella loro scura e bene ideata divisa; ed al comando del loro capo, il direttore signor Errani, eseguiscono alcune manovre prettamente militari, con una regolarità e precisione da provetti soldati, spesso. Strappano l'applauso, che si rinnova insistente ad esercitazioni compiute.

—

Poi, tutte le squadre si allineano nei posti loro assegnati, ed al comando del maestro Pettoello eseguiscono gli esercizi collettivi: precisione insuperabile, spettacolo imponente, che non può dimenticarsi! Da ogni labbro esce entusiastica la lode; tutti applaudono...

La proclamazione dei premi.

Fra il silenzio di tutte quelle migliaia di persone, di pubblico ed... *attori*, il maestro Pettoello proclamò il nome dei premiati.

L'applauso non mancava all'udire il nome di coloro cui furono aggiudicati i maggiori premi, e dal pubblico e dagli *attori* medesimi, come non mancò il riso canzonatorio di talune squadre all'indirizzo delle giudicate inferiori: un riso che è *necessario condimento* della emulazione che questi concorsi e queste gare sono destinati a suscitare.

Categoria I. Sezione femminile.

R. Scuole Magistrali di Udine. — Corso Normale. — Medaglia d'oro. — Corso complementare id.

Scuole elementari di Udine. — Ebbero medaglia d'argento grande, nell'ordine seguente, le classi: Ospital Vecchio, IV, sez. A — Grazie IV — Osp. Vecchio, V — Grazie, V — Osp. Vecchio, IV sez. B.

Categoria II. Scuole Elementari maschili.

Medaglia d'oro: Squadra delle scuole elementari di Tolmezzo, — id. di Pordenone.

Ebbero medaglia d'argento piccola le squadre delle seguenti classi:

Stabilim. ai Teatri, V — Stab. San Domenico, V sez. B — V, sez. C — V, sez. A — IV sez. C — Stab. ai Teatri, IV — Stab. San Domenico, IV sez. A e IV. sez. B.

Cat. III. Scuole secondarie maschili di I grado.

Medaglia d'oro: Classe III sez. B delle Scuole Tecniche di Udine — Squadra unica delle Scuole Tecniche di Pordenone.

Medaglia d'argento grande: Scuole Tecniche di Udine: classe I sez. C. — classe III sez, A — classe II sez. B — classe II sez. A — classe I sez. A.

Medaglia d'argento piccola: Scuole Tecniche di Udine, classe I sez. B. — R. Ginnasio di Udine, squadra seconda — id. squadra prima.

Categoria IV. Scuole secondarie maschili di secondo grado

Medaglia d'argento grande. — R. Istituto Tecnico II. corso.

Medaglia d'argento piccola. — Squadra del R. Liceo. — R. Istituto Tecnico, corso I. sezione B — corso I. sezione A.

Cara V. — Gara libera di squadre

Ebbero attestato di speciale benemerenza e medaglia d'argento: l'educatorio Scuola e famiglia di Udine — i giardini d'infanzia di Udine — la squadra di Pordenone — il collegio militarizzato Aristide Gabelli — la squadra della Società ginnastica.

Medaglia d'argento grande: le allieve della Società ginnastica — il R. Istituto Tecnico.

Medaglia d'argento piccola: il 3.o corso dalle R. Scuole Tecniche — il 2.o corso id. — gli allievi della Società ginnastica.

Categoria VI. Gare individuali.

Tre premiati per ciascuna suddivisione: il primo con medaglia d'argento; il secondo, con medaglia d'argento piccola; il terzo, con medaglia di bronzo. Ecco i nomi dei premiati: Scuole elementari: Gare di salto in alto Covassini Ferdinando — Del Negro Eugenio — Celotti Silvio.

Scuole Tecniche e Ginnasio: Colonna Giacomo — Vau Achille — Fontanini Luigi.

Regi Liceo ed Istituto Tecnico: De Porenta Renato — Bonacossi Ramberto — Bruger Antonio.

Scuole elementari: Gare di salto in lungo, Covassini Ferdinando — Nigris Angelo — Celotti Silvio.

Scuole Tecniche e Ginnasio: Colonna Giacomo — Rubini Bernardo — Vau Achille.

Regi Liceo ed Istituto Tecnico: Bruger Antonio — Piani Mario — Del Torso Alessandro.

Gare di velocità in corsa

Scuole elementari: Covassini Ferdinando — Galletti Guido — Martincich Luigi.

Scuole Tecniche e Ginnasio: Rubini Bernardo — Fontanini Luigi — Colonna Giacomo.

Regi Liceo ed Istituto Tecnico: Carminati Carlo — De Porenta Renato — Piani Mario.

—

Sorpassiamo il *piccolo intermezzo* offertoci dal signor Petoello, il quale, tra per il gridare prima i comandi e tra per il gridare poscia il nome dei premiati, aveva riarsa l'ugola.... e ricorse ad un piccolo di birra, per umettarla: mentre gli allievi, messi in allegria per i premi vinti, gli gridavano: Evviva il maestro! bis! bis!... — ciò ch'egli, però, non volle, per il momento accordare; sorpassiamo questo, e constatiamo con viva compiacenza che non ebbe durante tutto il concorso, a verificarsi il menomo incidente — neppure di lievissime indisposizioni, come furono registrate l'anno passato.

FINIS!

Dopo la proclamazione dei premi, tutte le squadre si assembrano in fondo al campo dei giuochi; e di là poi sfilano davanti al palco della Presidenza — le migliori applaudite vivamente: massime le allieve delle scuole Normali e Complementari, e le squadre di Tolmezzo e di Pordenone — salutate da grida generali di: Viva Tolmezzo! viva la Carnia! viva Pordenone!..

—

Le migliaia di persone abbandonano lentamente — per forza, causa la deficienza di sbocchi — il campo, dove avevano passate così belle e gradevolissime ore.

—

Anche alla partenza delle squadre pordenonesi, e per le vie della città (percorse a suon della loro fanfara) e alla Stazione si rinnovarono le dimostrazioni di simpatia per Pordenone; e gli evviva più calorosi salutarono il ritornello della canzonetta. Lascia pur che i canti e i subi; e gli arrivederci più cordiali furono scambiati alla Stazione..

—

Il Ministero ha messo a disposizione del Comitato due medaglie d'argento.

L'arrivo delle squadre pordenonesi a Pordenone.

Il nostro corrispondente di Pordenone ci scrive:

27 *maggio (B).* — Alle 17.50 arrivò il dispaccio annunciante che i nostri alunni delle scuole Tecniche ed Elementari si avevano guadagnate le due medaglie d'oro e di benemerenza al vostro concorso ginnastico Provinciale.

Con vivo piacere fu accolta la notizia, dai primi che l'appresero, e rapida si diffuse.

Al ritorno delle due squadre, col diretto delle 21.22, un enorme folla di cittadini era alla stazione ad aspettarle: e v'era il Sindaco, e v'erano alcuni membri della Giunta.

Sorse spontanea improvvisata una dimostrazione, calorosissima. Formatosi corteo, alla variata, abbagliante luce di fuochi bengalici, la popolazione accompagnò gli alunni alle loro sedi perchè vi deponessero le armi, gli zaini ed i bastoni.

Il Sindaco porse un saluto a nome del paese, orgoglioso che i suoi giovani si facciano onore; e chiuse con un evviva al maestro Baldissera, cui va principalmente il merito di così splendidi risultati.

Anche il vice - direttore delle Scuole Tecniche prof. Colombo, disse pure nobili parole di circostanza.

Qui l'esito del concorso ha entusiasmato.

Il Doppio Beeftea Scarpa è l'unico alimento tollerato dagli ammalati e convalescenti di stomaco debole.

(vedi avviso in 4.a pagina)

Nell'istruzione.

Il ministro Baccelli dispose che si tolga il limite di età agli insegnanti delle scuole normali attualmente incaricati delle classi principali od aggiunte, per l'ammissione ai concorsi banditi per le cattedre che si renderanno vacanti dopo il quindici ottobre.

Baccelli dispose ancora che non oltre al quindici giugno si paghino i sussidi per titoli diversi dovuti dai municipi agli enti morali, agli studi d'educazione, ai patronati, agli educatori ed ai ricreatori; entro lo stesso tempo si dovranno pagare le rimunerazioni promesse ai maestri che si sono segnalati per diligenza ed efficacia nell'insegnamento delle nozioni dia-gricoltura, del lavoro manuale, di quello donnesco e di economia domestica.

Ringraziamento.

Il giorno 16 corrente la moglie del sottoscritto stava per partorire, ma il parto presentavasi difficile, tanto che occorreva inevitabilmente l'opera di un medico-chirurgo. Ed il sottoscitto ebbe la fortuna di avere il dott. Giuseppe Murero il quale, coadiuvato dalla levatrice Elena Passoni - Bianchi, seppe fare in modo che tanto la puerpera come la neonata furono salvi. E le successive cure prestate dall'egregio dottore alla puerpera valsero a ridonarla completamente in salute. Per tutto ciò il sottoscritto esterna al dott. Giuseppe Murero i sensi di viva e perenne gratitudine.

Rigo Pietro
servente postale.

I Comuni e la « Dante Alighieri »

Il Comune di Cordovado, per voto unanime del Consiglio, si ascrisse fra i soci ordinari del Comitato udinese della « Dante Alighieri. »

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 maggio a L. 106.39

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 al 31 maggio per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.40.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Buliani Alessandro*: Morpurgo Leone lire 1;

di *Attilio Luzzatto*: Beltrame Antonio l. 1;

di *Mantica comm. Nicolò*: Braida D.r Luigi l. 2, Ciconi Beltrame co. Giovanni 10.

Comunicati.

Ritrattazione.

Bagnaria Arsa li 19 maggio 1900.

Colla presente dichiaro nella forma più solenne di ritrattare le espressioni ingiuriose ed infamanti da me pronunciate a carico del R.mo sig. Parroco di Bagnaria, tempo fa nella osteria Scarpa di Palmanova come sentite da altri, e nel mentre deploro tale mia leggerezza ed imprudenza, rendo a detto signor Parroco la propria onoratezza sulla quale mai ebbi a dubitare; e l'autorizzo a valersi di questa mia ritrattazione ove il creda, anche rendendola di pubblica ragione.

SEPULCRI GIOVANNI.

—

Al suddetto Sepulcri Giovanni, oste e tabaccaio di Bagnaria Arsa, aveasporto querela alla Pretura di Palmanova, ma per l'intromissione e preghiere dell'egregio Segretario Sig. Enrico Gaspardis ho recesso per le gravi conseguenze a cui sarebbe andato incontro il mio calunniatore.

Ma se questa volta ho perdonato, dichiaro che in avvenire non sarò mai per perdonare, e ciò non per la mia persona, ma per salvaguardare l'onore del Sacerdozio Cattolico, e inesorabilmente procederò contro chiunque ardirà offendere menomamente il mio onore.

Tanto per norma di certe lingue diffamatrici.

D. GIACOMO GRAVIGI.
Parroco di Bagnaria Arsa.

—

Anche a Udine era giunta l'eco di tali voci calunniose; ma non vi abbiamo prestata fede, conoscendo noi personalmente il Parroco Don Giacomo Gravigi, nostro concittadino e per parecchi anni cappellano di S. Giorgio Maggiore. Siamo lieti che ora pubblicamente quelle voci vengano smentite. *Red.*

Vaccheria di Godia

Recapito Piazza degli Uccelli — Udine.

Comunicato.

Con studiata malignità si va da più parti e specie da rivenditrici di latte insinuando che il latte che fornisce la vaccheria di Godia non sia tutto della propria Vaccheria, ma che anzi venga ad essa fornito dalle rivenditrici stesse.

Lo scopo di questa falsa diceria riesce chiaro. Per dissipare ogni equivoco, il proprietario dichiara:

I.o che il latte smerciato al recapito o portato dai suoi incaricati a domicilio, è tutto e sempre fornito esclusivamente dalla sua Vaccheria.

II.o che di produzione di latte ne ha ad esuberanza, tant'è vero che giornalmente la rimanenza lo passa alla premiata latteria di Cavalicco.

III.o che si obbliga a versare L. 100 alla locale Congregazione di Carità, ogni qualvolta si possa provare che smerci latte non di produzione della sua Vaccheria o in qualunque modo adulterato.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 20 al 26 maggio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » — » —
Esposti — » —
Totale n. 25.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Antonio Borgobello carradore con Caterina Carlutti operaia — Giovanni Tambozzo fornacciaio con Anna Schiki operaia — Giuseppe Marinseck macellaio con Giuseppina Tagliamini serva — Riccardo Ghelardi fuochista ferr. con Giulia Spinelli casalinga.

Matrimoni.

Giovanni Giavon facchino con Maddalena D'Odorico casalinga — Luigi Cricchiutti agente di comm. con Maria Ballarin civile.

Morti a domicilio.

Nob. comm. Nicolò Mantica fu Cesare d'anni 65 possidente — Rosa Feruglio di Luigi d'anni 2 e mesi 3 — Antonio Saltarin di Luigi di mesi 11 — Orsola-Carraria Bonassi fu Davide di anni 76 casalinga — Cleonice Peracchi di Evardo d'anni 13 — Maria Delli Zotti-Jppi fu Gio Batta d'anni 63 casalinga — Rosa Bosiavès-Beltrame fu Giacomo d'anni 49 contadina — Maddalena Dell'Antoni Ballis fu Pietro di anni 54 casalinga — Alessandro Buliani fu Gio. Maria d'anni 37 impiegato comunale — Giovanni Straulino fu Luigi d'anni 70 possidente — Anna Maria Mesio-Tesolini fu Pietro d'anni 52 casalinga — Anna Degano Peressini fu Giacomo d'anni 61 casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Carlotta Polentarutti - Bertoldi fu Girolamo d'anni 55 casalinga — Caterina Cantero-Colaone fu Amadio d'anni 79 contadina — Anna Silani di Pietr'Antonio d'anni 28 contadina — Rosa Mattiussi-Croppo di Vincenzo d'anni 43 contadina — Antonio Scatton fu Angelo d'anni 61 agricoltore — Luigi Tonisso di Angelo d'anni 24 agricoltore — Antonio Gri fu Vincenzo di anni 60 bracente.

Totale n. 16

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO

Estrazione del 26 maggio

Venezia	83	23	40	20	48
Bari	32	68	36	9	85
Firenze	56	55	41	58	75
Milano	16	11	56	14	53
Napoli	86	13	82	68	9
Palermo	39	65	55	26	21
Roma	64	16	39	41	2
Torino	58	86	3	46	87

Per i veterani 1848-49

Il ministro del tesoro ha rimesso alla commissione permanente dei veterani 1848 49 le note sulle quote degli assegni disponibili che si possono conferire ai veterani già prenotati.

Gli ufficiali andranno a votare.

Il ministro della guerra dispose che si concedano agli ufficiali, compresi quelli richiamati in temporaneo servizio dal congedo, la consueta licenza per l'esercizio delle funzioni politiche.

—

Ieri coll'intervento del duca d'Aosta, e di senatori, deputati, autorità fu inaugurato a Torino un monumento a Carlo Robilant.

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici a Parigi.

Parigi, 27. — Il segrestano della Chiesa di S. Giuseppe scoprì ieri dietro un pilastro, un tubo con miccia, avvolto in un foglio dove leggevasi: « Viva Ravachol; morte ai Borghesi; se non si libereranno i condannati per il saccheggio della Chiesa, la faremo saltare ».

Il tubo era innocuo e conteneva sola sabbia.

Scialuppa naufragata.

Parigi, 27 Annunciasi il naufragio sulle coste della Brettagna della scialuppa *Dienavecnous*. Dieci vittime.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

FERRO-CHINA BISLERI
CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Volete la Salute??

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionali « da disturbi inerenti alla gravi- « danza. » 7

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
580 F. COMAR & Cie, Paris. In tutte le Farmacie.
REUMATISMI

VENA D'ORO (Belluno)
P.o Stabilimento Idroterapico e Climatico
Aperto dal Giugno all'Ottobre
Idroterapia completa, massaggio, ginnastica medica, cura lattea.
Medico direttore **Prof. Umberto Flora** aiuto alla clinica medica di Firenze.
Medico consulente **Prof. comm. Pietro Grocco** diret. della clinica medica di Firenze.
Proprietari cav. Giovanni Lucchetti e F.lli

POLVERI
VICHY CASTALDINI - BOLOGNA
Premiate con Medaglie d'Oro all'Esposizioni di ROMA - CASALE e dal MINISTRO IND. e COMM. di FRANCIA sono le sole richieste e prescritte dai Sigg. Medici per la preparazione di
ACQUA ARTIFICIALE VICHY
di proprietà identiche alla vera VICHY. Rifiutatele imitazioni e chiedere sempre POLVERE VICHY CASTALDINI di Bologna.
L. 0.60 al Pachetto per 10 Litri
Deposito: Farmacia Sig. Augusto Bosero Udine

SUCCHI ORGANICI
ANTISIFILITICI.
(Vedi avviso in 4.a pagina).

Cantina Papadopoli
OTTIMI VINI
da pasto e da lusso
UDINE - Via Cavour N. - 91 UDINE
Rappresentante G. A. RIZZETTO

Si ricerca
un farmacista assistente; per informazioni rivolgersi alla Farmacia De Vincenti - Foscarini, Piazza Vittorio Emanuele in Udine. Inutile presentarsi senza le migliori referenze.

Macchine per cucire
Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di **Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità** delle migliore fabbriche germaniche, con officina meccanica speciale per riparazioni e cambi.
Prezzi d'impossibile concorrenza.
ITALICO ZANNONI
UDINE - Piazza Garibaldi 15 - UDINE
N.B. Tutte le macchine vengono garantite per anni dieci, e le riparazioni per anni uno.

Il D.r Carlo Pepe
avendo finito il servizio militare presso il Deposito allevamento cavalli di Palmanova, si ferma nella nostra città per esercitare la sua professione di medico veterinario.
Esso dimora presso suo zio Domenico Pepe, il noto negoziante in cavalli, suburbio Aquileja, palazzo Muzzatti.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

Brevettato **SUGO DI BOVE** contenente l'Albumina della migliore carne.

Premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento alle principali Esposizioni.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il « **Doppio Beeftea Scarpa** *» per le sue spiccate proprietà dietetiche e corroboranti, viene prescritto dalle primarie autorità mediche. — E' indicatissimo in tutti quei casi in cui trattisi di nutrire bene con poca cosa i sofferenti anche gravi di mali di stomaco e di difficili digestioni; nonchè per rinvigorire le forze dei malati, deboli, convalescenti, puerpere, e bambini gracili* ecc.

Unico concessionario pella vendita in Italia: **P. HESSE - VENEZIA**

Pacco postale di 10 flaconi in tutto il Regno verso Cartolina Vaglia di Lire 12.

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

In UDINE: Giacomo Comessatti - Francesco Minisini - Achille Donda - De Candido Domenico - Pio Miani - Angelo Fabris - Antonio Manganotti - Francesco Comelli - Augusto Bosero - Pascolini e Zuliani. CIVIDALE: Giulio Podrecca. GEMONA: Giovanni Lunazzi. LATISANA: G. B. Durigato. PORDENONE: Adriano Roviglio - Antonio Polese - Domenico Veroi - Francesco Asquini - Coiazzi Carlo. PALMANOVA: Azzo Vatta - Augusto Marni - Riccardo Martinuzzi. SACILE: Fratelli Piva. SAN DANIELE: G. A. Filippuzzi - Farmacia Cerradini. SPILIMBERGO: Antonio Santarini. SAN VITO: Mainardis Pietro - Luigi Brusadini. TOLMEZZO: Martinuzzi Pio - Giuseppe Chiusssi. TARCENTO: G. B. Serafini - Ferdinando Mugani. TRICESIMO: Luigi Carnelutti - Bisutti Giuseppe. S. GIORGIO DI NOGARO: A. Businelli.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL
del
DOTT.R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA ASSOLTA CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell' Universita di Pavia.

L. 6 con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. 5 senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. Passerini - C. Ragni

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese**, farmacia centrale

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun' altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano, N. 91.

PREPARATI ORGANICI
ANTISIFILITICI

ACELTICON organico antisifilitico. Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone L. 10. Flacone piccolo L. 5

DEPURATIVO organico concentrato. Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL Iniezione organica antiblenorragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Consulti ogni giorno dalle 10-14 L. 5. Consulti per lettera L. 5.

Milano - Dr. Moretti - Via Torino 21.

Deposito generale presso il Dr. Moretti e la ditta **BIANCARDI CALVI e C. - Milano.**

Vendita in tutte le farmacie.

Igiene e Bellezza della Pelle
CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillinte inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e C., *Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumeri

---

Ovunque lo si chieda si può avere 1

IL **Kalodont**

DI SARG

il migliore dentifricio più ed il conveniente.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo-Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d' Argento — Parigi Med. d' Oro 1889

Bologna - PER SOLO USO ESterno - Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospédali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano
G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto cihmico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal I.o novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Per le inserzioni conviene pagare antecipato.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.